



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Verbale della Seduta Telematica

del Consiglio degli Studenti

Venerdì 30/09/2020

Verbale n.13

In data Mercoledì 30 settembre 2020 alle ore 16.00 è regolarmente convocato e si riunisce in modalità integralmente telematica il Consiglio degli Studenti con l'utilizzo della piattaforma Webex, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni della Presidenza
- 2) Approvazione del verbale della seduta precedente
- 3) Parere sul Regolamento unico d'Ateneo per lo svolgimento dei tirocini curriculari
- 4) Report commissione ambiente e autorizzazione pagina social
- 5) Mozione a sostegno degli/delle studenti antifascist*
- 6) Varie ed eventuali

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio degli Studenti, **Sig. Davide TRUCCATO**.

Segretario verbalizzante è il Vicepresidente Niccolò Fonio facente funzione di Segretario del Consiglio degli Studenti, **Sig. Niccolò FONIO**.

Sono presenti in collegamento audio/video i/le consiglieri/e:

Rappresentanti in Senato Accademico

Marina ZANATTA, Edoardo MISERERE, Aurora SALDI, Irene THOMOS, Riccardo TREGLIA, Luca ODIFREDDI

Rappresentanti in Consiglio di Amministrazione

Rappresentanti in Comitato Universitario per lo Sport

Daniele RAVASI

Rappresentanti in Assemblea Regionale degli studenti per il diritto allo studio universitario

Maria CLOT, Carolina PAPAROZZI

Rappresentanti in ciascun consiglio di dipartimento

Aurora SCAROLA, Tommaso EMANUELLI, Davide TRUCCATO, Niccolò FONIO, Francesca SIVIERO, Eleonora MILAN, Francesco PIERGIOVANNI, Claudia VITERITTI, Michela METTA, Nicholas SPOTO, Stefano VINCENZI, Abel BORIO, Bartolomeo SANGERMANO

Assenti giustificati/e

Matteo PEROTTI, Giorgia GARABELLO, Giulia GRASSO, Guglielmo OLIVERI, Martina DIANA, Francesco CORSI, Nicole LAROTONDA, Edoardo STURNIOLO e sostituta Marianna SARACINO, Beatrice CUNIBERTI, Lunella VOLTERRANI e sostituto Lorenzo MARINO, Alessia PASCARELLA, Francesca BALBO

Assenti non giustificati

Gabriele SCIVETTI, Abel DALL'OLIO, Jacopo TANCREDI, Roberto VIGNES

Il Presidente apre la discussione sui punti all'Ordine del giorno. Mette in votazione la modifica dell'ordine del giorno con l'aggiunta del punto 4 "Report commissione ambiente e autorizzazione pagina social".

Il Consiglio approva all'unanimità

1) Comunicazioni della Presidenza

L'ufficio di presidenza contatterà la logistica per esplorare la possibilità di fare un Consiglio in presenza. Nel caso chiede di segnalare eventuali criticità personali a riguardo alla presidenza.

Inoltre c'è stata la riunione della Commissione Albo e organizzazioni e ce ne sarà un'altra il 5 ottobre. Dopo quella seduta verrà mandata una mail a tutte le

organizzazioni per la rendicontazione del bando 2018/2019. Nella prossima seduta della Commissione Albo questo procedimento sarà confermato approvando i verbali.

2) Approvazione del verbale della seduta precedente

Il Consiglio approva all'unanimità.

3) Parere sul Regolamento unico d'Ateneo per lo svolgimento dei tirocini curriculari

Dopo un parere delle ex componenti della commissione OTP Alice CLEMENTE e Ammr Mohamed Abdel SAYED non emergevano particolari criticità.

Il Consiglio approva il Regolamento all'unanimità

4) Report commissione ambiente e autorizzazione pagina social

EMANUELLI afferma che è stato necessario aggiungere il punto perchè il prof. Dansero ha chiesto di attivarsi per la comunicazione sui social. La proposta è dunque quella di fare una pagina Instagram della Commissione ambiente col fine di gestire la comunicazione a livello di Ateneo e dipartimentale. La partecipazione è ben gradita e il nome proposto è 'Commissione ambiente Torino' e verrà specificata l'identità sulla pagina.

TRUCCATO esprime effettivamente la necessità di avviare questa pagina.

CLOT chiede se le autorizzazioni sono state date e, chiariti i dubbi, esprime dubbi solo sul nome. Se la pagina avrà successo sarà una cosa che merita di essere portata avanti.

TRUCCATO dunque sentiti i pareri del Consiglio mette in votazione l'autorizzazione per creare la pagina Instagram.

Il Consiglio approva all'unanimità.

5) Mozione a sostegno degli/delle studenti antifascist*

Il Consigliere RAVASI espone la mozione in approvazione:

*"All'attenzione
del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Torino Stefano Geuna
della Prorettrice Giulia Carluccio*

CONSIDERATI gli avvenimenti di febbraio e luglio che vedono coinvolt* studenti colpiti* da misure cautelari e la comunità accademica tutta;

CONSIDERATE le richieste dell'assemblea antifascista delle e degli studenti, poste in presidio numerose volte;

VISTO l'articolo 1 del Regolamento del Consiglio degli e delle Studenti dell'Università di Torino;

VISTO l'articolo 3.3 del Regolamento delle Organizzazioni studentesche;

VISTA la mozione precedentemente approvata dal Consiglio delle e degli Studenti in data 7 febbraio 2020;

RICONOSCIUTO l'importante ruolo aggregativo e comunitario che aveva l'aula C1 del Campus Luigi Einaudi per la popolazione studentesca;

Il Consiglio degli e delle Studenti

CHIEDE

~ che il Rettore si esprima in merito alle misure cautelari e le restrizioni delle libertà di cui sono vittime gli/le studenti;

~ che gli Organi di Ateneo esplorino e valutino un modo per garantire il Diritto allo Studio e la frequenza delle lezioni agli e alle studenti sanzionat* fino a quando l'iter giudiziario non avrà fatto il suo corso;

~ che la Commissione paritetica dell'albo e delle organizzazioni studentesche verifichi la legittimità dell'appartenenza del FUAN all'albo stesso in quanto lista esplicitamente neofascista;

~ che il Rettore e gli Organi di Ateneo chiedano la rimozione dei sigilli apposti all'aula C1 restituendo lo spazio alla popolazione studentesca o che garantiscano che così accadrà alla fine dell'emergenza sanitaria."

RAVASI aggiunge alcune considerazioni: gli articoli citati esprimono il fondamento antifascista del Consiglio studenti mentre l'articolo del Regolamento delle organizzazioni pone l'antifascismo come criterio di ammissione all'albo. Ci sono 19 studenti colpiti* da misure cautelari per i fatti del Campus Einaudi di febbraio. Le misure cautelari che sono, in diversa misura, limitative della libertà personale senza comunque essere ancora arrivati a giudizio possono essere motivate da: possibilità di reiterare il reato, possibilità di fuga, possibilità di inquinamento di prove da parte degli indagati. Dichiara ovviamente di non avere le competenze per valutare la correttezza legale dell'iter, segnala però che la possibilità di inquinamento alle prove non avrebbe motivo di esistere. Sulla possibilità di reiterazione del reato afferma che le misure sono arrivate a luglio quando l'agibilità degli spazi è limitata e controllata non comprende dunque come sia potuto avvenire. Anche la possibilità di fuga resta dunque forzata. Ogni democrazia si basa dunque sul garantismo, ovvero considerare una persona innocente fino al terzo grado di giudizio. Tutte le persone coinvolte sono incensurate, al momento non ci sono condanne e hanno fatto sempre parte della

comunità accademica, non esistono motivazioni valide pertanto. Riassume la vicenda raccontando che in occasione della commemorazione dell'eccidio delle foibe e dell'esodo istriano era stato tenuto dall'associazione ANPI un incontro informativo. La lista FUAN aveva annunciato di fare un controevento accusandolo di revisionismo atto a limitare la gravità dei fatti avvenuti. Davanti a quest'azione di volantinaggio una serie di studenti hanno organizzato un contropresidio in solidarietà all'evento che si è tradotto per una gestione non eccellente della tensione di piazza da parte della polizia in una serie di scontri. Sono stati dati 3 fermi e a luglio sono state mandate le misure cautelari: dall'obbligo di firma al via impedendo di studiare qua e condanne ai domiciliari. Abbiamo dunque delle persone che sono impossibilitate a proseguire il proprio percorso accademico. Anche al di là di quelle che sono le opinioni su questi fatti, come Università è nostro dovere garantire a tutti e tutte anche davanti a situazioni di criminalità la possibilità di proseguire gli studi. Anche EdiSu garantisce le borse di studio a persone tutt'ora in carcere. L'Università è anche uno spazio di crescita e uscita e correzione di devianza sociale e dunque è nostro compito garantire che possa essere frequentata.

Sull'aula C1 RAVASI riconosce che la posizione sugli spazi occupati all'interno del Consiglio sono divergenti. La C1 era un posto in cui si studiava, si poteva mangiare (cosa ancora più importante data la mancanza di spazi adatti) e si tenevano assemblee e incontri vari. L'aula C1 è stata sigillata poiché vi potrebbero essere prove o si progettano crimini di vario tipo, comunque motivazioni infondate. Quello spazio era frequentato da una larga fetta di studenti anche non politicizzati ed era alla luce del sole. Era uno spazio prezioso e dunque pensiamo che l'università debba chiedere, per lo meno quando si tornerà alla vita normale, che ritorni al suo stato naturale.

Sul riconsiderare lo status del FUAN come Organizzazione studentesche afferma che se ne sono viste molte: vi sono minacce anonime, vi sono croci celtiche e svastiche all'interno dell'auletta. Se decidiamo che l'antifascismo è una cosa seria non ci sono alternative. Non è un ostacolo alla libertà, non pensa che la democrazia significa accettare indistintamente tutte le idee quando queste sono fasciste.

MISERERE pone dei problemi sulla forma con cui questo Consiglio può chiedere un intervento da parte dell'Ateneo. Crede giuste le istanze sul diritto allo studio e che il FUAN non dovrebbe esistere in quanto associazione neofascista. Sull'aula C1 dice che dovrebbe essere mantenuta se non ci fossero persone esterne e dovremmo definire che lo spazio verrà restituito alla comunità studentesca alla fine della pandemia perché uno spazio autogestito non può garantire abbastanza sicurezza. Propone dunque di modificare il punto aggiungendo 'alla fine dell'emergenza sanitaria'.

Riguardo il primo punto non ritiene giusto che il Rettore si esprima sui punti ma ritiene molto giusto il secondo punto anche per i poteri che abbiamo e la figura del Consiglio e chiede di togliere il primo punto o coniugarlo meglio al secondo

CLOT riprende Miserere sulla richiesta da fare al Rettore. E' importante che si esprima in merito alla continuazione degli studi che non sarebbe nemmeno complicato con un ateneo online. Sugli altri due punti solleva alcune osservazioni. Sul

terzo punto chiede se a questa mozione alleghiamo delle prove del fascismo del FUAN oppure se alleggeriamo la richiesta. E' un giudizio netto e chiaro altrimenti si lascia un po' di margine. Sul quarto punto afferma che è importante che lo spazio venga utilizzato ma chiede di dare una destinazione ben precisa. Si potrebbe così garantire la sicurezza e l'accesso a tutti gli studenti del campus e non solo a chi piaceva quell'aula.

TRUCCATO specifica che il fine della mozione era proprio garantire la restituzione della C1 alla fine dell'emergenza sanitaria. Sul primo punto: da un lato il rettore da febbraio non si è mosso in nessun modo: questo significa né azioni dirette per la garanzia del diritto allo studio né per la comunicazione di una posizione a riguardo. In Commissione albo verranno eventualmente presentate le prove necessarie per il FUAN, non è questa la sede per riportarle: noi chiediamo una verifica. Sulla richiesta di CLOT afferma che limitarla a una destinazione potrebbe essere limitante perché prima aveva più funzionalità. Qua possiamo chiedere una cosa netta e poi delinearla successivamente

RAVASI sull'aula C1, al netto delle divergenze di opinione, si dice d'accordo con TRUCCATO e pensa che quello spazio debba restare occupato: dare una diversa destinazione d'uso a quello spazio equivale a criminalizzare quegli studenti e gli eventi che vi avvenivano. Questo è un attacco alla comunità accademica e alla componente di popolazione studentesca che la frequentava. Cambiarne lo status equivarrebbe a un attacco da parte dell'università. Se lo si normalizzasse si starebbe ammettendo che c'era un fondo di verità in tutto ciò che motivano i sigilli. Detto ciò si dice d'accordo sul trovare la funzione d'uso in altra sede

CLOT spiega meglio che sul terzo punto se come CdS la esprimiamo come associazione neofascista. Ricorda però a tutto il Consiglio che l'occupazione è reato e non può essere garantito dal Consiglio studenti. Se si definisce un uso lo riterrebbe dunque meglio. Non si può dire che l'occupazione sia una cosa corretta, senza comunque alcuna criminalizzazione di chi la frequentava. Bisogna porla nei termini corretti.

MISERERE chiarisce che anche secondo lui non si deve giudicare criminalizzante il passaggio di un'aula agli studenti. Noi dovremmo esprimerci per il ruolo che abbiamo: non sarebbe criminalizzante per chi la frequentava prima. Chiede se sarà necessario fornire prove del quale sarebbe pienamente d'accordo ed esprime la necessità di queste. Propone una riformulazione del punto 1 e 2 e del 4 come prima detto. Afferma inoltre che il Senato ha comunicato che sta lavorando al dissequestro e che per burocrazia l'aula andrà destinata a nuovo uso.

CIRUZZI afferma che già nella scelta del nome FUAN c'è una chiara collocazione politica: era la giovanile del MSI ed è accreditato come partito neofascista e la scelta del nome è chiaramente un riferimento al fascismo. Sul discorso della ridestituzione

riconosce come legittime le posizioni pur non condividendole, ma il dissequestro e la ridestinazione d'uso sono due cose separate, e introdurre quest'ultimo cambierebbe il senso della mozione aggiungendo che tale può essere discussa in altri momenti.

ZANATTA sul provare a creare un elenco di testimonianze rispetto all'appartenenza del FUAN a una destra estremista e con netti richiami xenofobi, fascisti e sessisti c'è sicuramente esigenza e non risulterebbe difficile ottenere queste prove. Non è difficile dimostrare che si violino i principi dell'albo delle organizzazioni senza neanche necessariamente passare per il neofascismo ma per xenofobia e sessismo. Si dice d'accordo con CIRUZZI che stiamo chiedendo un ripristino degli usi precedenti. Inoltre un controllo sul rispetto di regolamenti non tocca al Consiglio ma all'Ateneo, che se per tanti anni ha accettato pacificamente l'occupazione di quello spazio l'ha fatto con cognizione di causa. Quello spazio è uno spazio attraversabile: funge da aula studio anche per studenti non politicizzati e inoltre ospita associazioni studentesche cui non viene assegnato alcuno spazio e spesso adempiendo a servizi che invece altre associazioni con spazi assegnati come il FUAN non hanno mai svolto. E' uno spazio che l'università non ha mai chiesto da sgomberare quello spazio riconoscendola informalmente, perciò non deve essere il Consiglio a richiedere lo sgombero. Va detto che le misure prese sugli studenti sono gravissime e ledono una serie di diritti e sono effettivamente molto pesanti considerando anche una situazione in quei giorni assolutamente distesa. L'Università una posizione su questo dovrebbe prenderla e non si tratta di scavalcare l'autorità giudiziaria, ma si tratta di prendere posizione sui propri spazi. In questo l'Università dovrebbe semplicemente riconoscere di nuovo il proprio ruolo di motore sociale ammettendo che queste misure sono state eccessive: si è tolto il diritto allo studio senza una condanna e a persone incensurate. Non è dunque una richiesta di scavalcare l'autorità, ma è la libertà di formulare un proprio giudizio. Inoltre dovrebbe essere garantito, nel caso di attività in presenza la possibilità di frequentare. Su questo il Rettore e il Consiglio dovrebbero sicuramente prendere posizione.

Dopo ampia discussione per elaborare una formulazione delle istanze che trovi più persone concordi viene presentata la seguente formulazione finale:

*All'attenzione
del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Torino
Stefano Geuna della Prorettrice Giulia Carluccio*

CONSIDERATI gli avvenimenti di febbraio e luglio che vedono coinvolti* studenti colpiti* da misure cautelari e la comunità accademica tutta;

CONSIDERATE le richieste dell'assemblea antifascista delle e degli studenti, poste in presidio numerose volte;

VISTO l'articolo 1 del Regolamento del Consiglio degli e delle Studenti

dell'Università di Torino;

VISTO *l'articolo 3.3 del Regolamento delle Organizzazioni studentesche;*

VISTA *la mozione precedentemente approvata dal Consiglio delle e degli Studenti in data 7 febbraio 2020;*

RICONOSCIUTO *l'importante ruolo aggregativo e comunitario che aveva l'aula C1 del Campus Luigi Einaudi per la popolazione studentesca;*

Il Consiglio degli e delle Studenti

CHIEDE

- che il Rettore si esprima in merito alle misure cautelari e le restrizioni delle libertà di cui sono vittime gli/le studenti mantenendo il rispetto dell'indipendenza dell'autorità giudiziaria;*
- che gli Organi di Ateneo esplorino e valutino un modo per garantire il Diritto allo Studio e la frequenza, anche in presenza delle lezioni laddove erogate, agli e alle studenti sanzionat* fino a quando l'iter giudiziario non avrà fatto il suo corso;*
- che la Commissione paritetica dell'albo e delle organizzazioni studentesche verifichi la legittimità dell'appartenenza del FUAN all'albo stesso in quanto lista esplicitamente neofascista;*
- che il Rettore e gli Organi di Ateneo chiedano la rimozione dei sigilli apposti all'aula C1 garantendo che tale spazio venga destinato alla fornitura di servizi utili alla popolazione studentesca alla fine dell'emergenza sanitaria.'*

Viene chiesto, dato il lungo lavoro di stesura, una dichiarazione di voto in caso di voto contrario o astenuto.

SPOTO [2h5min] dichiara voto contrario perché non è integralmente d'accordo sulle richieste del primo e secondo punto. Non crede che sia giusto che il Rettore si esprima in merito riconoscendo comunque egualmente giuste le ragioni di chi approva. Per il terzo punto ritiene che il FUAN in quanto associazione iscritta per anni all'albo e in quanto almeno per i tre anni che lui frequenta l'Università ha eletto dei rappresentanti, se è stato fatto allora l'Ateneo avrà già valutato la sua posizione in merito. Ritiene comunque giusto nel rispetto delle altre opinioni che la richiesta venga posta. Per l'aula C1 ritiene la richiesta in parte giusta tuttavia afferma di aver dato un suggerimento in chat per la modifica della destinazione d'uso.

TRUCCATO puntualizza che il terzo punto è una richiesta di verificare la legittimità all'appartenenza all'Albo.

SPOTO afferma di essere comunque contrario a questo.

VOTAZIONE
CONTRARI: 1
ASTENUTI: 0
FAVOREVOLI: 20

Il Consiglio approva la mozione nella sua ultima formulazione.

ZANATTA si augura di trovare le prove per cacciare un'associazione di neofascisti dall'Albo delle organizzazioni. In secondo luogo chiede maggiore partecipazione durante la discussione specialmente per chi voterebbe contrario o astenuto, anche nel rispetto dei e delle colleghe* che invece discutono le proprie posizioni.

SPOTO crede di aver contribuito adeguatamente con un commento in chat sull'aula C1 e per il terzo punto non pensava che una sua posizione avrebbe portato a una modifica perciò ha ritenuto di votare contrario senza collaborare.

6) Varie ed eventuali

Si comunica che la prossima seduta verrà convocata a stretto giro integrando alcune commissioni e dunque invita a prepararsi per inserirsi in qualche commissione. Nella prossima seduta o nella successiva si voleva proporre una modifica del Regolamento del Consiglio, che richiede una presenza dei 2/3 . Si manderà la proposta di modifica coerentemente con i tempi tecnici.

La seduta è tolta alle 18.15

Letto e sottoscritto
f.to IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Niccolò FONIO

f.to IL PRESIDENTE
Davide TRUCCATO